

**PRESIDENTE.** Segue un'altra interrogazione dall'onorevole Pasquale Libertini, al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda riparare all'ingiustificato ritardo nel compimento dei lavori cecorrenti alla sistemazione della stazione ferroviaria di Lentini e ai pessimi locali destinati ai viaggiatori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DE SETA,** *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Pel luglio del 1908, la Direzione delle ferrovie di Stato ordinò l'esecuzione di un progetto per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Lentini per un importo di 33,600 lire. I lavori furono iniziati subito e saranno ultimati fra giorni.

Il ritardo deve attribuirsi principalmente, come sa l'onorevole interrogante, a gravi difficoltà incontrate nella fondazione delle opere.

Circa il miglioramento del servizio viaggiatori, le ferrovie vorrebbero rimandare ad altra epoca questi lavori importanti, limitandosi per il momento ad alcune riparazioni che sono improrogabili.

Non potrei dare altre assicurazioni all'onorevole interrogante.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pasquale Libertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**LIBERTINI PASQUALE.** Mi dichiaro soddisfatto per la prima parte delle risposte dell'onorevole sottosegretario di Stato, non così per la seconda.

Mi rincresce che egli non sia mai stato in quelle contrade, e non abbia perciò avuto occasione di constatare come la stazione di Lentini sia la più importante lungo la linea Catania-Siracusa.

L'introito di quella sola stazione ammonta annualmente ad un milione per le merci in partenza; non parlo delle merci in porto assegnato.

Ora io demando se sia giusto ed onesto che si lasci in quello stato deplorabile il fabbricato viaggiatori, il quale è assolutamente inadatto e capace di contenere non più di dieci o dodici persone, talchè d'inverno la gente è obbligata a godersi la pioggia, e d'estate bisogna che si riscaldi al sole.

In tale condizione di cose si sono fatte varie insistenze dal municipio di Lentini, il quale si è dichiarato pronto ad ampliare una piazza vicina alla stazione, in modo che l'Amministrazione delle ferrovie di Stato

potesse costruire un vasto edificio per i viaggiatori. Recentemente sono stati sul luogo gli ispettori della ferrovia ed hanno promesso d'interessarsi della cosa.

Ora io confido nella benevolenza dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè voglia sollecitare questo lavoro, che non è di lusso, e che invece è reso necessario dalle esigenze del traffico siciliano, e specialmente da quelle del commercio degli agrumi che appunto da quelle contrade sono spediti in Germania e in altri paesi.

Confido che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà efficacemente interessarsene; diversamente sarei obbligato a rivolgergli ulteriori insistenze, dato anche il pericolo di dimostrazioni locali che certamente avverranno.

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti gli interroganti s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

**Marzotto,** al ministro delle finanze « per conoscere se le disposizioni date per sovvenire ai danneggiati dagli uragani del luglio 1910, nei comuni della provincia di Vicenza, siano conformi alle risultanze ed alle proposte degli uffici finanziari e catastali che effettuarono l'inchiesta sopralluogo, e se queste risultanze non siano tali da imporre gli speciali provvedimenti previsti dalla seconda parte dell'articolo 38 della legge 1º marzo 1886 in luogo delle date di disposizioni ».

**Materi,** al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se creda ulteriormente compatibile la presenza in Ferrandina del pretore Bruni, il quale, tollerato finora dalla cittadinanza per i suoi modi inurbani e violenti, tali da provocare anche uno sciopero degli avvocati e pel suo spirito partigiano, tanto da commutare in reclusione, condanne a multa non convertibile in pena affittiva per colpire suoi nemici personali, si è ora messo in aperto conflitto con la cittadinanza stessa iniziando un procedimento penale a seguito di una dimostrazione da lui provocata per non essersi voluto sottoporre alle misure igieniche disposte dall'autorità municipale ».

**Angiulli,** al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere i motivi e criteri che hanno guidato l'autorità municipale di Napoli a rifiutargli il permesso di visitare l'ospedale delle malattie infettive, impedendogli così di compiere il suo imprescindibile dovere di deputato della città ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole **De Nicola,** al ministro dell'interno, « per cono-